

delle Nazioni Unite, nonostante tutte le critiche di cui questo organismo è stato recentemente oggetto.

Il Canada non ha dovuto imparare il multilateralismo perchè gli appartiene per vocazione. Plasmato da antenati francesi e britannici, arricchito dalle culture degli autoctoni e degli immigranti che qui sono confluiti da tutto il mondo, esteso su un vasto territorio, erede di due importanti lingue madri, il Canada ha dovuto assolvere fin dagli inizi un ruolo di tolleranza, di giustizia, di generosità e di ricerca della pace.

Membro fondatore dell'ONU, è il solo paese che sia anche membro della Francofonia, del Commonwealth e che partecipi contestualmente al vertice economico dei sette paesi più industrializzati.

Fino ad oggi, il Canada aveva esercitato, in seno al Consiglio di Sicurezza, quattro mandati di due anni ciascuno, a intervalli di circa dieci anni. La prima volta era stato nel 1948, con il generale Andrew McNaughton come ambasciatore. Impegnato in prima persona nella composizione dei conflitti tra India e Pakistan, Olanda e Indonesia, Arabi e Israele, Oriente e Occidente, il rappresentante canadese, prima dello scadere del mandato, fece approvare una proposta che portò alla Conferenza della Tavola Rotonda e alla proclamazione dell'indipendenza dell'Indonesia.

Dieci anni dopo, nel gennaio del 1958, il Canada tornerà a sedere nel Consiglio di Sicurezza con l'ambasciatore Charles Ritchie. Questo mandato coinciderà, tra l'altro, con la creazione dell'UNESCO e con l'invio nel Libano di un gruppo di osservatori, tra cui 78 militari canadesi.

Nel 1968 tocca di nuovo al Canada, rappresentato da George Ignatieff, che ben conosceva l'ambiente perchè, nel 1948, era stato assistente del Generale McNaughton. Il nuovo ambasciatore constata che, a distanza di 20 anni, in seno al Consiglio, sono avvenute importanti modifiche sia per quanto riguarda lo svolgimento del lavoro sia per quanto riguarda la posizione del Canada che, con gli anni, si è guadagnato un importante ruolo di mediatore. La natura stessa delle Nazioni Unite ave-

va subito una trasformazione fondamentale negli anni sessanta a seguito dell'iniziativa canadese relativa all'ammissione di nuovi membri. La crisi più difficile durante questo mandato, — la Guerra dei Sei Giorni in Medio Oriente, — conferma l'importanza del Consiglio di Sicurezza, un organismo che consente di ottenere buoni risultati in situazioni di tensione tra le grandi potenze.

L'ultima presenza del Canada in seno al Consiglio risale al periodo gennaio 1977-dicembre 1978. Ambasciatore del Canada era allora William Barton, la cui carriera è stata in gran parte legata all'ONU. Il periodo fu contrassegnato dall'imposizione di un embargo obbligatorio sulla vendita di armi al Sud Africa, dalla prima sessione straordinaria sul tema del disarmo e sull'adozione del piano del «Gruppo di contatto» sull'Africa australe.

L'adesione del Canada ai grandi principi delle Nazioni Unite si manifesta concretamente con la sua partecipazione costante alle forze multinazionali inviate nelle zone «calde» per il mantenimento della pace. Dal 1950 non c'è stata volta che il Canada non abbia partecipato a questo tipo di operazioni e alle discussioni multilaterali tese a migliorarne l'efficacia.

I canadesi sono intervenuti in Corea, a Cipro, nel Congo (ora Zaire), nel Sud-Est asiatico, in Libano, alla frontiera tra India e Pakistan, nella Nuova Guinea, nello Yemen, in Nigeria, in Egitto e in Israele, sul Canale di Suez e nella penisola del Sinai. Nel 1956, nella questione di Suez, l'allora primo ministro canadese, Lester B. Pearson, svolse un ruolo così rilevante che si vide assegnare il Premio Nobel per la Pace.

Orgoglioso della fiducia conces-

sagli ma cosciente delle proprie responsabilità, il Canada, nel corso del prossimo mandato in seno al Consiglio di Sicurezza, si propone, innanzi tutto, di aiutare le Nazioni Unite a riaffermare l'importante ruolo per il quale sono state create. Partendo da una nuova definizione del termine «sicurezza», che, secondo M. Douglas Roche, tende sempre più a inglobare lo sviluppo economico e sociale, il rispetto dei diritti dell'individuo, la fine della discriminazione razziale e la protezione dell'ambiente, oltre a misure di controllo degli armamenti, il Canada vigilerà perchè il concetto ampliato di una parola si traduca in fatti concreti.

Il generale canadese di corpo d'armata, E. L. M. Burns, fu il primo comandante delle Forze d'emergenza delle Nazioni Unite dal 1956 al 1959

